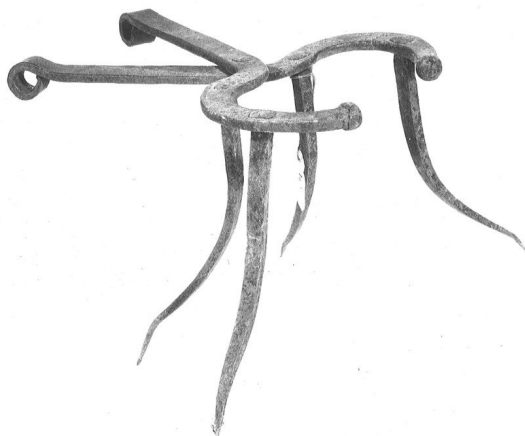


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00132957

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito sottotetto

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 167

INVD - Data 1967

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	PZ
<b>PRVC - Comune</b>	Castelmezzano
<b>PRVL - Localita'</b>	CASTELMEZZANO
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliore</b>	Collezione privata Santoro Rocco
<b>PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico</b>	via Guglielmo Marconi, 59
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1965
<b>PRDU - Data uscita</b>	1967
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	rastrello
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	Ciclo della pastorizia
<b>OGTE - Definizione della categoria specifica</b>	allevamento
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	rastiel
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega di fabbro
<b>ATBM - Motivazione</b>	bibliografia
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	sec. XX prima metà
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	forgiatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	11
<b>MISN - Lunghezza</b>	19
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	impedire ai vitelli di succhiare il latte
<b>UTO - Occasione</b>	durante lo svezzamento
<b>UTA - Collocazione nell'ambiente</b>	stalla

**UTN - UTENTE**

<b>UTNM - Mestiere o professione</b>	pastore
--------------------------------------	---------

**UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
-----------------------	------------

<b>UTLP - Provincia</b>	PZ
-------------------------	----

<b>UTLC - Comune</b>	Castelmezzano
----------------------	---------------

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
-------------------------------------	----------

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	presenta qualche macchia di ruggine
--------------------------------------	-------------------------------------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	E' costituito da due rebbi ricurvi e snodati, a forma di tenaglia, con quattro chiodi curvi e divergenti verso l'esterno, fissati sulle estremità. Nella parte terminale dei rebbi sono presenti degli occhielli.
--	---

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	I dati relativi all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione. Probabilmente l'oggetto è stato utilizzato dallo stesso autore per impedire ai vitelli di succhiare il latte. Fonti di documentazione 1/2/3.
---------------------------------------	--

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
------------------------------------	----------

<b>ACQN - Nome</b>	Santoro Rocco
--------------------	---------------

<b>ACQD - Data</b>	1967
--------------------	------

<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	PZ/ Castelmezzano/ Foresta di Gallipoli Cognato
-------------------------------------	---

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
-------------------------------------	--

<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24
-------------------------	----------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
----------------------	---------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
--------------------	----------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E 18685
-------------------------------------	------------------

**VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
--------------------	--------

<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
--	--------------------------

<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E 18685
-------------------------	------------------

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Tentori T.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
<b>FNTD - Data</b>	1966
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

#### **FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Rossi A.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Rossi-Lattanzi
<b>FNTD - Data</b>	1975
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Iacovino A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	Cd-rom "Museo Arti, Mestieri e Civiltà Contadina"
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Gli oggetti ritrovati
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 74-79
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Gli oggetti ritrovati
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 62-69
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 46-48
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR

#### **CM - COMPILAZIONE**

**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2005

**CMPN - Nome**

Iacovino A.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

De Leo M. G.

**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Note e osservazioni  
critiche**

Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, studiosa attiva nel Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. Tale raccolta fa parte della Collezione Etnografica del Museo "Ridola", che deriva da un primo nucleo di oggetti in legno intagliato che lo stesso D. Ridola aveva cominciato a reperire nelle campagne del Materano in occasione delle sue ricerche paleontologiche agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli lignei che costituiscono la collezione risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui era direttrice del Museo Eleonora Bracco. Molti intagli furono acquistati dalla studiosa e altri furono donati al Museo. La collezione, attualmente, è molto eterogenea e ha conosciuto un progressivo accrescimento, giungendo a contare più di quattrocento pezzi.